

bacchetta; il quale Silentio è necessario nelle cose sacre, come scrive Virgilio, quando ei dice.

Hinc fida silentia Sacris.

Non essendo dubio alcuno, che ogni bene procede dal poco parlare; & così il prete comanda, *FAVERES SACRIS*, o *FAVERE LINGUIS*, che altro non è (come dice Festo) che *BONA FARI*, le quali parole io ho usate latine per non uscire fuora de' termini antichi intorno a sacrificij. Finalmente quando il Prete s'appressava all'altare per sacrificare, ei lo trouava ornato come mostrato habbiamo. Et il sacerdote era coronato d'erbe, chiamate verbene, per esser appropriate, e stimate felici ne i sacrificij, le quali coglieuano luoghi sagri, quantunque noi impropriamente parlando chiamiamo uerbene l'alloro, l'oliuo, & la mortine, nondimeno Menandro afferma, che questo era la mortine usata nelle loro purificationi insieme col pentafilo, che noi diciamo cinque foglie; anzi erano gli antichi di opinione, che l'oliuo fosse albero tanto netto, & puro, che se una meretrica, o altra femina impudica lo toccaua, o piantaua, non portasse frutto, e si seccasse. E ben che gli Antichi ornassero i loro altari di queste fogli, pur non dimeno stimauano, ch'ogni Dio hauesse la sua herba, & albero particolare, come Giove l'esculo, ch'è una spetie di quercia; Apollo l'alloro; Minerva l'oliuo; Venere la mortine, a causa del suo buon odore; Pan il pino; & gli Dei infernali il cipresso, perche non rimette mai questa pianta una uolta tagliata, & dinota, che un morto non è più buono a nulla; Bacco l'ellera, & Hercole l'oppio. Stimauano parimente, che ogni loro Dio hauesse un animale proprio come Bacco la capra, o il becco, perche ei nuoce alle vigne; Cerere la Troia, perche guasta le biade; Diana il ceruo, e il cane; Nettuno il cauallo; Fanno la Capra, Giove il toro, Esculapio il gallo; & Isis l'oca. Nell'imolare dunque, o sacrificare questi animali, il flamine, o sacerdote, era vestito d'una ueste di lino bianca, chiamata da latini, *Alba uestis* significando che la purità è grata a Dio; & perche ogni cosa, che esce della terra, è nel suo principio pura, & netta, la quale usanza è anchora hoggi fra i nostri preti nella pompa de' loro sacrificij, & nel principio, che essi entrano all'altare; & uogliono alcuni, che gli Egittij ne fossero inuentori, usando le dette uesti ne' sacrificij d'un lino, detto *XILON*, onde fu detta la ueste *Xilina*. Cicerone dice nel libro delle leggi, che il color bianco è molto grato a Dio, & che le uesti colorate non debbano seruire se non a gli huomini della guerra; in somma questo habito sacerdotale era sì lungo, che d'ogni parte si strascinava per terra. Vestiuansi anchora questi sacerdoti d'una tonica dipinta, & sopra la tonica una fascia intorno al petto, si come parlando di Numa Pompilio ha scritto Tito Liuiio, dicendo che credè a Giove un Flamine Diapetuo, vestillo d'una bella

Herbe ai Dei appropriate.

Il colore bianco son molto grato a Dio.